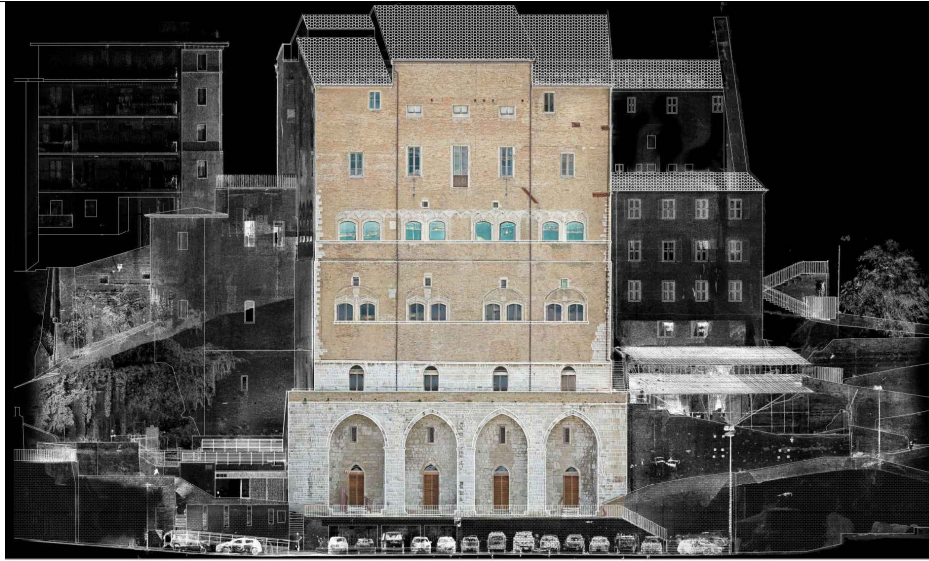




COMUNE DI ANCONA



ITI WATERFRONT DI ANCONA 3.0 - POR FERS MARCHE 2014-20 - ASSE 6 - AZ.16.1
PERCORSO ARCHEOLOGICO PALAZZO DEGLI ANZIANI-SACELLO MEDIOEVALE PIAZZALE DANTE
ALIGHIERI- CASA DEL CAPITANO. RESTAURO E VALORIZZAZIONE CAPISALDI STORICI E SPAZI APERTI.

Progetto Esecutivo

Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Claudio Centanni

Progettazione architettonica

ABDR

ABDR Architetti Associati
Via delle Conche, 20 - 00154 Roma

Prof. Arch. Michele Beccu
Prof. Arch. Paolo Desideri
Prof. Arch. Filippo Raimondo

Coordinamento operativo :
Arch. Nicola Bissanti

Collaboratori - Arch. M. Gemmiti



Mondaini Rosciani Architetti Associati
Viale della Vittoria, 14 - 60123 Ancona

Arch. Gian Paolo Rosciani
Giovane professionista :
Ing. Arch. M. Rosciani

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI MACERATA
Dott. Ing. MARCO ROSCIANI
POTENZA PICENA

INGEGNERE a Civile e Ambientale
n. 1780

Progettazione strutturale

Studio di Ingegneria Talevi
Piazza Cavour, 13 - 60121 Ancona

Ing. Maurizio Talevi

Dott. Ing. MAURIZIO TALEVI
Collaboratori:Geom. R. Pasqualini
Ordine Ingegneri Prov. Ancona n. 520

Progettazione impianti

SIGEA srl
Via C. Battisti n.1 - 60022 Castelfidardo (AN)

Ing. Elio Ottaviani

Dott. Ing. Elio OTTAVIANI
Ordine Ingegneri Prov. An n. 886

Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione

Mondaini Rosciani Architetti Associati

Arch. Gian Paolo Rosciani

ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DOTT. ARCHITETTO
Gian Paolo ROSCIANI
N. 6008
ORDINE * PROVINCIA ANCONA *

Consulenti

Archeologo Dott.ssa Chiara Cesaretti - Geologo Dott. Maurizio Mainiero, Stefano Beltramo

Elaborato					Fase	Ambito	Tipo elaborato N. elaborato	
Relazione tecnica architettonica						GE	RL	002
Data di emissione	Data revisione	N. Revisione	Scala	Quota	Area	Redazione progetto	Redazione elaborato	Verifica elaborati
Marzo 2022	Aprile 2022	REV 01						



RELAZIONE TECNICO ARCHITETTONICA GENERALE

INDICE

1-	INTRODUZIONE	2
2-	STRALCIO 1 – SACELLO E VIA RUPI COMUNALI	3
a.	Interferenze	3
b.	Superamento delle barriere architettoniche.....	4
c.	Ottemperanza alle prescrizioni enti coinvolti dopo conferenza servizi.	4
3-	SACELLO MEDIEVALE	6



1- INTRODUZIONE

Il presente documento, allegato alla documentazione del progetto esecutivo, ha per oggetto la relazione tecnico architettonica generale per l'appalto:

“STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE ITI WATERFRONT 3.0 – POR FESR MARCHE 2014 -2020 – ASSE 6 – AZ.16.1 PERCORSO ARCHEOLOGICO PALAZZO DEGLI ANZIANI – SACELLO MEDIOEVALE – PIAZZALE DANTE ALIGHIERI – CASA DEL CAPITANO. RESTAURO E VALORIZZAZIONE DI CAPISALDI STORICI E SPAZI APERTI” -

Gli affioramenti storici diventano nella città contemporanea opportunità strategiche per ricostituire occasioni di conoscenza e fruizione attraverso il progetto dello spazio pubblico capace di narrarne la natura stratificata, valorizzandone i valori identitari, rendendoli allo stesso tempo spazi attivi per un uso reale e quotidiano per i cittadini e attrattori turistici per utenti esterni. Questo è l'incipit che ha guidato la nostra azione progettuale volta a mettere a sistema i differenti spazi coinvolti sviluppando un racconto capace di guidare gli utenti nello spessore verticale della complessa fisicità e storicità della città di Ancona, in particolare nel suo spaccato medioevale.

Tale narrazione lega i tre eventi pubblici principali previsti dal progetto di rigenerazione architettonica e spaziale e che constano, a partire dall'alto da Piazza Stracca: del sistema di rampe di Via Rupi Comunali, il doppio livello dell'attacco al suolo sul mare di Palazzo degli Anziani con il più basso carrabile in Piazza Dante e il podio sospeso con gli ingressi agli ambienti voltati ad ogiva, lo spazio intercluso e scavato dei reperti archeologici del Sacello Medioevale e infine la piazza laterale alla Casa del Capitano alla quota della banchina portuale, altro terminale e accesso dal mare al sistema monumentale di cui questo progetto ne costruisce una possibile narrazione. Un percorso che il progetto propone come interfaccia attivo tra i nuovi spazi pubblici proposti e gli spazi di diversa natura e storicità che incontra nel suo svolgersi, a partire da una nuova relazione con gli scavi archeologici del sistema commerciale romano ubicati dietro la casa del capitano alla possibile valorizzazione della connessione con altri spazi ubicati alle diverse quote del percorso di risalita che potrebbero essere ulteriormente analizzati e riscoperti.

Per una migliore comprensione degli interventi proposti si è scelto di suddividere la consegna in sub ambiti, negli elaborati progettuali nominati “stralci”, così da riportare una descrizione puntuale delle opere. Di seguito si riporta la descrizione tecnico architettonica dello stralcio interessato a questa consegna.



2- STRALCIO 1 – SACELLO E VIA RUPI COMUNALI

Lo stralcio comprenderà tutto lo spazio a monte del sistema urbano e a lato del Palazzo degli Anziani che include l'invaso del sacello medievale e il sistema di rampe di risalita con la piazza e la scala terminale verso Piazza Stracca. L'invaso, delimitato da muri originariamente pensati come contenimento di un salto di quota interrato e quindi artificiale che fu scavato negli anni '70, contiene all'interno i resti archeologici di una cappellina medievale denominata "sacello". Tale importante presenza rese necessaria la costruzione di un impalcato strutturale di sostegno della sovrastante ala del palazzo degli anziani che rendesse possibile la fruizione del sottostante sacello. Negli anni '90 tale reperto architettonico, molto significativo per la storia della città di Ancona unitamente ai resti di murature di cinta e di una torre medievale in pietra, ha reso necessaria la costruzione di una copertura metallica a protezione dell'invaso. La sostituzione di tale copertura particolarmente degradata, unitamente alla valorizzazione del prezioso contenuto e dei percorsi che vi conducono, saranno appunto l'oggetto della relazione tecnica che descrive il presente stralcio di progetto esecutivo.

a. Interferenze

Il progetto per l'ambito del sacello medievale non ha particolari interferenze poiché trattasi di area archeologica circoscritta, isolata e inclusa, perimetrata da murature storiche. Lungo via Rupi Comunali, oggetto anch'essa di parziale riconfigurazione nella parte alta sotto Piazza Stracca insiste una linea fognaria ubicata lungo il muro di contenimento che sostiene la prima delle rampe pendenti. Questa linea, dovendo rifare il muro ubicando pali di sostegno del versante, verrà demolita e rifatta poiché la linea è ubicata proprio in prossimità del muro la dove le pendenze della piazza conducono l'acqua piovana. La stessa via fognaria continua lungo le rampe di via Rupi Comunali senza interferenza con il progetto se non in due punti dove avverranno dei nuovi agganci alla linea stessa. Verso la fine delle rampe prima di arrivare al podio rialzato di palazzo degli anziani verranno fatti due innesti che immettono in fognatura le acque meteoriche di raccolta provenienti dalla nuova copertura del sacello stesso come meglio si evincerà dalla tavola delle reti.

Per quanto riguarda l'illuminazione, attualmente all'interno del sacello non esiste una rete di illuminazione che verrà prevista con il nuovo intervento come da tavola degli impianti. Esiste una rete di illuminazione stradale lungo via Rupi comunali con la quale non si può parlare di interferenza poiché è linea esistente di area limitrofa che verrà confermata e integrata.

La rete dei servizi esistenti come detto non risulta interferente con lo spazio del sacello ed è stata comunque idonea ad integrare le nuove parti impiantistiche in un apposito sopralluogo svolto con il RUP e tutti i referenti degli enti interessati (illuminazione pubblica e pubblica fognatura).



b. Superamento delle barriere architettoniche

L'area del sacello medievale è area interclusa e anticamente completamente interrata, risultato di uno scavo relativamente recente che ha portato alla luce l'attuale area archeologica. L'area è completamente sottoposta al livello del terreno esterno all'invaso caratterizzato da rampe e scale che costituiscono l'antica via denominata Rupi Comunali. Per questa sua attuale condizione l'area è sostanzialmente inaccessibile se non con scale e rampe di raccordo dei diversi livelli che costituiscono barriera architettonica per persone con ridotta mobilità ma trattasi a tutti gli effetti di area soggetta a vincolo per la quale è applicabile la seguente deroga. Sulla base del DPR 503/96 all'articolo 3 si dice che "Per gli edifici soggetti a vincolo la deroga è consentita nel caso in cui le opere di adeguamento costituiscono pregiudizio per valori storici ed estetici del bene tutelato". Inserire attrezzature mobili come richiede l'articolo soprascritto non ha senso poiché l'area è raggiungibile solo percorrendo percorsi pubblici antichi costituiti da scale e rampe di pendenze fuori norma. L'interno dello spazio del sacello è visibile per persone con ridotta mobilità affacciandosi dal corridore esterno di Palazzo degli Anziani affacciato su Piazza Dante. Questo punto è raggiungibile con ascensore dall'interno del Palazzo Comunale e da qui l'invaso e il sacello sono molto visibili data la scelta del progetto di realizzare una nuova copertura orizzontale che permette di traguardare ampiamente l'intera area archeologica.

c. Ottemperanza alle prescrizioni enti coinvolti dopo conferenza servizi.

Su questo lotto del progetto insistono prescrizioni provenienti dalla conferenza dei servizi solo relative al Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Ancona, Pesaro e Urbino inviate all'Amministrazione Comunale il 13/01/2022 con protocollo n° 0005838/2022.

Nel merito si chiarisce meglio quanto riportato successivamente in relazione e cioè che tutte le parti di strada medievale così come da rilievo archeologico consegnatoci dall'ente saranno ripulite previa eliminazione della stratificazione di terra depositata nel tempo. Tali parti non saranno calpestabili con il nuovo percorso di visita che è obbligato su una passerella metallica sospesa. Tale passerella intercetta in un solo punto questa pavimentazione proprio alla base del sacello e sulla quale è stato pensato e condiviso con la responsabile del settore Archeologia della Soprintendenza un tipo di ancoraggio per sovrapposizione di elemento ligneo sovrapposto non invasivo. Per quanto riguarda gli elaborati specifici richiesti contenenti soluzioni strutturali riferite alla messa in sicurezza delle strutture questi sono inseriti all'interno della documentazione strutturale e precisamente all'interno della relazione tecnica. Questi riguardano solo le parti le cui opere provvisorie intralciano le



lavorazioni laterali e per le quali sono previste sostituzioni delle opere previsionali stesse in modo da non recare impedimento alle lavorazioni sul versante per il quale è prevista rimodellazione e messa in sicurezza. Per tutte le altre strutture archeologiche del sacello il restauro delle stesse non è compreso all'interno di questo svolgimento di incarico.

Per quanto concerne la documentazione archeologica riguardante il rinforzo delle pareti terrose, quando queste saranno previste dal cronoprogramma dei lavori e con tempo congruo verrà avvisata la Amministrazione Comunale che provvederà ad incaricare tecnici archeologi specializzati che eseguiranno la necessaria Alta Sorveglianza durante la fase di modellazione con scavo a sezione obbligata eseguito a mano del versante. A tal fine nel computo è stata implementata di 5000 € la voce "Somme a Disposizione" per Spese di Sorveglianza, indagini e assistenza archeologica, IVA inclusa rimodulando l'importo dell'intervento. Si precisa inoltre che la soluzione della rimodellazione dell'attuale versante incongruo che rappresenta lo scavo lasciato indefinito all'epoca del rinvenimento del sacello e che costituisce la parete interna all'invaso del versante di via Rupi Comunali è soluzione concertata in seguito a sopralluogo con la stazione appaltante e con la responsabile area archeologica della Sovrintendenza.

Ogni intervento sarà fatto in **regime di sorveglianza archeologica** in corso di opera e sono stati a tal fine previsti dei costi nel computo che l'Amministrazione Comunale utilizzerà per chiamare dei tecnici specializzati nel momento in cui questi saranno necessari. Per quanto riguarda le passerelle, per le quali la Sovrintendenza, come scritto nel parere, "si riserva di esprimere un separato parere per quanto concerne la compatibilità con l'area archeologica", è stato fatto apposito incontro presso la sede dell'ente in cui si evidenziava l'impossibilità normativa per un luogo pubblico, per altro con altezze rilevanti, di realizzare balauste a corda tesa orizzontale. A tal fine si è mostrata una ringhiera a lamelle verticali che lasciasse la massima trasparenza possibile compatibilmente con le norme di legge in tale materia. I materiali inseriti saranno il metallo zincato verniciato e il greenwood per la pavimentazione per ridurre al massimo la necessità della loro manutenzione ordinaria. Per quanto concerne invece la previsione di un apparato didattico interno all'area di visita, tale progetto non è previsto all'interno dei compiti dell'attuale incarico dell'ATP scrivente ma l'Amministrazione ha già in progettazione questa possibilità per la quale ha già dei fondi all'interno del progetto ITI-WATERFRONT e per il quale realizzerà un'apposita immagine coordinata che comprende tutti i siti compreso il Sacello Medievale.

Si evidenzia inoltre infine che per questo stralcio di intervento un confronto tra le fasi progettuali definitiva ed esecutiva che rendesse evidente le differenze fra esse poiché di fatto tali differenze non ci sono. E' stata leggermente modificata esclusivamente la pavimentazione della prima terrazza dalla quale parte in alto il sistema di rampe di Via Rupi Comunali che è stata ridotta e semplificata rispettivamente riducendo ed eliminando numero e dimensione delle panchine previste e introdotta



una scaletta metallica per raggiungere il portoncino di ingresso ubicato sul fronte corto di Palazzo degli Anziani che prospetta su questo spazio.

Per quanto riguarda le risultanze della pratica di valutazione del rischio bellico, seconda interferenza possibile sul lotto oltre quella con le murature di origine archeologica, dal documento finale redatto dall'Azienda Massarotti Bonifiche del Cavalier Giulio Srl. Di Caltagirone Centro (CT) si riporta quanto concluso sulla base di tre specifici saggi interni al perimetro del sacello ed altri attorno nell'area limitrofa: "In sede di rilievo geofisico e successiva elaborazione dati, è stato possibile associare la quasi totalità delle anomalie di campo magnetico rilevate nel sottosuolo a strutture, materiali od interventi antropici individuabili e classificabili come non assimilabili ad ordigni di medie o grosse dimensioni, su tutta l'area oggetto di monitoraggio alle quote massime di penetrazione stimate per ordigni di tale dimensione. L'esito del monitoraggio geofisico su campo ha documentato, per le aree analizzate ed indicate in figura 2, l'assenza di anomalie magnetiche singolari, eterogenee, a potenziale rischio bellico, consentendo di orientare nel merito la valutazione del rischio bellico residuo ascrivibile al sito progettuale, prevista a carico del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione, verso un livello di "accettabilità" generale.

3- SACELLO MEDIEVALE.

Per l'area che include il sacello, interclusa a destra del palazzo degli Anziani, attualmente coperta con superfici metalliche ondulate, il progetto, in sinergia con gli scavi archeologici e gli studi storici intende valorizzarne, rendendole visitabili, le complesse stratificazioni, disvelando sia il Sacello che la Torre, segno di una cinta muraria elevata sul mare. Data la rilevanza del sito e la delicatezza dello scavo eseguito negli anni '70 e che ha permesso di portare alla luce il sistema monumentale del sacello, della torre e le fondazioni di vari ambienti medievali, le scelte architettoniche sono state condivise con i responsabili, sia dell'area archeologica che dell'area architettura, della Sovrintendenza, in più incontri in sito. In tali incontri, visionando anche lo storico materiale di scavo si è scelto di rendere visitabile l'area utilizzando gli spazi in cui non insistono preesistenze permettendo così di introdurre passaggi pedonali comunque sospesi e di riutilizzare elementi di connessione già esistenti. Per localizzare i migliori punti possibili per ubicare i pilastri necessari alla nuova copertura superiore sono stati eseguiti in fase di definitivo dei scavi a mano per valutare l'eventuale materiale archeologicamente significativo nei punti prescelti per ubicare le nuove strutture.

La copertura per questo scrigno di memoria è uno degli elementi più significativi, in grado di preservare lo scavo e i suoi elementi più caratterizzanti valorizzando visivamente l'insieme come hub monumentale. A tal fine si predilige una copertura nuova, leggera e attrattiva, capace di



governare un progetto integrato che comprenda ingresso al sito e strategie di fruizione. La copertura, come meglio descritta tecnicamente nella relazione strutturale, sarà in acciaio ad andamento orizzontale con i bordi rastremati per alleggerire l'impatto visivo. Tale copertura sarà sostenuta da due pilastri ubicati sul fronte della stessa e da un aggancio dall'alto sul lato retrostante sull'alta trave cementizia che sostiene la sovrastante ala del palazzo realizzata negli anni '70 dopo la scoperta del sacello. I pilastri sul fronte, data la percezione frontale che avviene dal basso verso l'alto dal Lungomare Vanvitelli e data la sequenza visiva con le altre coperture previste sullo scavo archeologico del mercato traiano, sono stati pensati con una morfologia analoga ad un albero analogo a quest'ultimo. La forma ramificata consente anche una favorevole distribuzione delle forze dalla piastra superiore, realizzata in travi di acciaio nascoste da un rivestimento superiore ed inferiore, ai due pilastri puntuali ubicati là dove l'archeologia lo ha reso possibile. La copertura metallica sarà cromaticamente simile alle future coperture dello scavo archeologico del mercato traiano e sarà composta di più pannellature metalliche. Superiormente alla struttura in graticcio di travi di acciaio la stratigrafia consta di pannellature sandwich di lamiera grecata con sovrapposti pannelli di finitura del tipo Alucobond di dimensione 1050 per 5000 di colore grigio. Lateralmente per i tre lati a vista (escluso l'aggancio retrostante con la trave cementizia) la struttura avrà delle mensole di forma rastremata alle quali tramite struttura di alluminio sono agganciati dei pannelli speciali preformati a V sui quali sovrapposta la finitura sempre in pannelli del tipo Alucobond. Tale preformatura ad ala consente una percezione leggera della copertura stessa riducendone l'impatto generale. I pannelli di finitura superiore e quelli triangolari della bordatura laterale avranno un colore grigio il cui Ral è il 9007, analogamente al colore previsto per i pilastri ramificati. All'intradosso invece sulla struttura portante sarà applicata una sottostruttura in alluminio alla quale sarà direttamente agganciata una superficie di pannelli in metallo lucido per permettere una maggiore luminosità all'ambiente per un più facile riverbero della luce all'interno della profonda spazialità e per rispecchiare la pianta del complesso rendendola così percepibile ai visitatori che non potranno visitarlo nella sua completezza spaziale.

Le cromie delle parti metalliche inserite e visibili sia esternamente che internamente al sacello medievale saranno differenziate in ragione della loro visibilità e vicinanza alle strutture archeologiche. La copertura metallica in analogia all'altra vicina copertura prevista sull'area archeologica del Lungomare Vanvitelli sarà di colore grigio chiaro (il citato RAL 007) in modo da ridurre il suo impatto sull'insieme architettonico. Tutte le altre parti metalliche introdotte al di là della copertura e di impatto minore rispetto a quest'ultima, tipo la passerella interna al sacello e le balaustre dei vari terrazzamenti e delle varie scale interne ed esterne, sono state pensate di colore piombo/canna di fucile, tipo "Ferro antico Oikos" in analogia agli altri parapetti esistenti e in modo da avvicinarle alle cromie delle murature monumentali esistenti.



I punti dove sono state collocate le due colonne di sostegno dell'ampia copertura sono stati stabiliti in accordo con gli uffici archeologici della sovrintendenza e dopo scavo preventivo dallo stesso ufficio coordinato e (da ditta incaricata) realizzato a mano vista la complessità e delicatezza del sito. Lo scavo ha dato esito positivo al fine dell'ubicazione delle strutture, come riportato nella relazione archeologica consegnata all'Amministrazione Comunale dalla Società coinvolta che ha realizzato lo scavo. Nell'invaso suddetto, oltre al Sacello, alla citata torre medievale e ad alcune tracce di abitazioni di epoca medievale, ci sono anche dei brani di pavimentazione stradale in cotto che il progetto renderà visibili attraverso una passerella sospesa centrale che porterà i pedoni al centro dell'invaso. Tale passerella, ubicata nel punto più basso e non invasivo per le strutture archeologiche esistenti, pensata leggera con struttura in metallo e con pavimentazione in legno ecologico del tipo Greenwood, è sospesa al di sopra della quota dello scavo ed è realizzata in modo da essere smontabile e rimovibile. La struttura avrà dei pilastri metallici regolabili agganciati su appoggi puntuali minimali e dalla ridotta profondità che in prossimità dello sbalzo più lungo verso il sacello diverrà un travetto ligneo solo appoggiato per evitare di rovinare la pavimentazione in cotto esistente in quel punto. Dal nuovo cancello di ingresso all'area, ubicato su una delle piazzole di via Rupi Comunali, la passerella articolata su diverse quote connesse da scale per superare il dislivello interno all'ambito archeologico, condurrà al centro dell'invaso dove sono presenti delle scale in pietra del tessuto urbano antico che il nuovo percorso di visita, previo restauro, riutilizzerà rimettendo a sistema l'esistente, per riconnettersi alla quota del corridore frontemare del palazzo degli anziani. Verranno ubicate delle nuove cancellate di protezione dell'area e un nuovo ingresso leggermente arretrato rispetto all'attuale con geometria coerente con la diagonale che caratterizza l'ubicazione del percorso sospeso di visita. Le recinzioni desumono il loro disegno da una reinterpretazione di quelle storiche esistenti sulle piazze sospese limitrofe all'area di interesse. Saranno in metallo con un disegno analogo per tutte le altre balaustre interne ed esterne all'invaso spaziale. Saranno realizzate in barre piatte verticali, distanziate tra loro di 10 cm come da regola di legge per uno spazio pubblico e avranno un disegno irregolare della scansione verticale delle barre che introduce una vibratilità nella sequenza delle balaustre.

All'interno dell'ambito del sacello medievale sono previste diverse pavimentazioni degli spazi orizzontali che attualmente hanno altezze risultanze dell'originario scavo e che nel tempo è stato invaso da verde spontaneo. In accordo con la sovrintendenza queste saranno realizzate con l'eliminazione dello strato superficiale e del verde spontaneo e il posizionamento, dopo livellamento sempre superficiale, di uno strato orizzontale di ghiaio fine con sottostante tessuto non tessuto per evitare al massimo lo sviluppo del verde spontaneo. Tale intervento verrà realizzato in tutti i piani orizzontali ad esclusione delle parti di pavimentazione originaria che verranno così resi più visibili per differenza cromatica tra cotto e ghiaio.



Un apposito intervento verrà previsto per la messa in sicurezza delle murature interne del sacello, intervento che verrà sviluppato nella successiva fase esecutiva da professionalità specializzate direttamente incaricate dalla stazione appaltante. In questa fase dovendo lavorare sulla rimodellazione del versante laterale che sostiene la zona di via Rupi Comunali, verranno sostituite le opere provvisorie lignee che si appoggiano attualmente al versante con nuove strutture sempre lignee che saranno posizionate a squadra con angolazione di 30 gradi con i puntoni che insisteranno sulle superfici orizzontali limitrofe piuttosto che sul versante verticale, così come meglio descritto nella relazione delle opere strutturali.

Il sacello medievale attualmente è completamente nascosto alla vista degli utenti che percorrono le rampe che dal basamento del palazzo degli anziani risalgono il versante attraverso via Rupi Comunali. Al fine di disvelarne la presenza e l'importanza storico-monumentale, creando aspettativa stimolando l'ingresso e la scoperta del nuovo invaso valorizzato dopo l'intervento di recupero, si è pensato, come condiviso con il responsabile della Sovrintendenza per i beni architettonici, di ubicare un taglio verticale sulla muratura frontale verso Piazza Dante che anticipa la vista del sistema monumentale dal percorso di risalita. Sfruttando una evidente discontinuità di tessitura e di costruzione in tempi diversi dell'alto muro che conteneva il terreno di riporto che aveva interrato il sacello stesso, si è pensato di introdurre, proprio al posto dell'incongruo accostamento tra laterizi e pietra bianca, un taglio verticale perimetrato da una cornice metallica che recupera tale frattura permettendo di travedere appunto l'interno del sacello. Il taglio sarà ubicato tra lo spessore di muratura che corrisponde alla scala interna che lega il sacello al corridore del palazzo e il preesistente muro lapideo di contenimento della terra che ricopriva l'invaso e che ora ha perso il suo significato strutturale ma che per le sue caratteristiche architettoniche è ormai elemento di riconoscibilità storica e iconograficamente è ormai riconoscibile come continuità destra del basamento del Palazzo degli Anziani. Questo taglio verticale consta strutturalmente di una cerchiatura metallica di travi che sui suoi bordi avrà delle lamiere inclinate che incorniciano rifinendo il taglio e direzionando la visione prospettica dello spazio interno. Alla base sarà ubicato anche un parapetto sempre metallico analogo a tutti i parapetti interni e le cancellate che impedisce di entrare all'interno quando lo spazio è chiuso alla visita.

Lateralmente lungo il perimetro tra l'invaso del sacello e via rupi comunali il progetto prevede il consolidamento del versante attraverso sia la ricostruzione delle testate dei muri di contenimento delle rampe di Via Rupi i cui pianerottoli affacciano sul sacello che anche il rafforzamento del versante in terra necessario poiché lo storico scavo ne ha reso meno solido il versante stesso. La ridefinizione delle testate delle murature irregolari poiché parzialmente demolite sempre al momento dello scavo del terrapieno e mai ricostruite, sarà sempre in laterizio la cui finitura sarà accuratamente differenziata rispetto ai paramenti in cotto dei muri paralleli storici della risalita urbana utilizzando



mattoni realizzati a mano (e non industriali) ma di cromia differente per evidenziare la loro attualità. Il primo muro che borda la prima rampa di discesa di via rupi comunali sarà invece demolito e ricostruito per il necessario consolidamento del piazzale alla base della scala in laterizio che connette Piazza del Gesù e l'angolo verso il mare del Palazzo degli Anziani. Come meglio descritto nella relazione del progetto strutturale questo piazzale il cui terreno di base è nel tempo dilavato al di sotto della trave cementizia lasciata non finita sotto l'ala sospesa del palazzo, sarà consolidato con una soletta cementizia su pali che fungerà da nuovo piano di posa della superiore pavimentazione analoga ai cubetti di porfido dell'esistente. La soletta è agganciata ad un nuovo fronte murario cementizio posto in continuità con la preesistente trave rimasta non finita e con l'armatura a vista. Tale muro proseguirà con una linea di pali che verranno realizzati dopo lo smontaggio del primo muro in mattoni che determina il salto di quota della prima rampa di discesa e che attualmente versa in condizioni di instabilità. Tale muro una volta consolidato il salto di quota con la tura di pali verrà ricostruito con i mattoni recuperati dallo smontaggio del muro storico. La porzione di muro cementizio nuovo che determina l'attacco fra muro di contenimento del versante e il palazzo sarà rivestito con mattoni del tipo a mano ma attuali in modo da far leggere bene l'intervento rispetto allo storico esistente. Anche la sua altezza non sarà analoga al precedente ma l'ultimo metro sarà protetto anziché con la vicina continuità del muro sottostante che diviene parapetto con una ringhiera metallica analoga a tutte le altre nuove ringhiere inserite. La scala terminale di connessione con Piazza Stracca verrà, così come richiesto nelle osservazioni dalla Sovrintendenza, anch'essa consolidata anziché sostituita come da preliminare e come originariamente proposto nella prima versione del progetto. Il restauro avverrà, una volta consolidato il piano di base del piazzale sottostante sul quale l'intera scala appoggia, con un cucì scuci delle parti in mattone verticali che nel tempo si sono fratturate e con la ricostruzione in orizzontale con gli stessi materiali dei pianerottoli esistenti una volta ricostituito il sottostante livello di posa.

Alcune murature esistenti, in particolare quelle contrassegnate nel progetto con le lettere A, C, E, hanno bisogno di un intervento di ricucitura per la presenza di alcune lesioni verticali. Tale intervento come descritto nella relazione delle strutture verrà eseguito con la tecnica del cucì-scuci volto a ripristinare le prestazioni strutturali delle murature stesse.

Il consolidamento del versante verrà realizzato anche in altri punti strategici (come si leggerà nella relazione apposita) con pali di contenimento che sosterranno i pianerottoli di rigiro della scalinata di via rupi e che contemporaneamente si affacciano all'interno del sacello protetti da delle nuove ringhiere metalliche. A valle invece di questi pianerottoli, il versante in terra che si affaccia all'interno del sacello sarà consolidato attraverso una rimodellazione del pendio attualmente informe e incongruo in quanto costituito da materiale di riporto. Il consolidamento avverrà con delle iniezioni con malte a base di calce per aumentare la coesione del terreno con ridefinizione della superficie



esterna. Il consolidamento di questa parte di versante avverrà con introduzione di micropali ad iniezione con canne valvolate di malte leganti idraulico superfluido con perforazioni inclinate di lunghezza di dieci metri circa come meglio descritto nella relazione strutturale. Il terreno verrà rimodellato con calcestruzzo spruzzato su rete elettrosaldata conformata su barre curvate che fanno da dima per la rimodellazione suddetta.

L'illuminazione prevista per questa area del progetto sarà molto morbida e prevederà corpi illuminanti differenziati in ragione delle diverse aree del progetto. Per quanto riguarda il sacello dei corpi illuminanti verranno posizionati alla base di alcune murature antiche per valorizzarne profondità e spazialità anche ad una vista notturna. Saranno inoltre illuminati tutti i passaggi pedonali interni con l'ubicazione di alcune righe di led alla base del percorso protetti da un profilato metallico che direziona la luce verso il basso per evitare l'abbagliamento. Sono stati inoltre posizionati alcuni corpi illuminanti sui pali di sostegno della copertura che direzionati verso l'alto illumineranno l'intradosso della stessa che con il suo materiale riflettente diffonderà la luce all'intero invaso. All'esterno dell'invaso del sacello il progetto dal punto di vista illuminotecnico incorpora tutte le scelte del progetto ITI dedicato all'illuminazione del Waterfront alcune delle quali coinvolgono il Palazzo degli Anziani per la valorizzazione delle sue parti significative come alcuni brani di Via Rupi Comunali come gli arconi lapidei bianchi della prima piazza sottostante Piazza del Gesù. La scala che connette queste due piazze avrà dei nuovi segnapassi che ne permetteranno una fruizione più sicura. Per il percorso che da questa scala porta alla sottostante Piazza Dante, come già indicato dal citato progetto ITI, questo verrà illuminato dalle lampade esistenti per le quali il suddetto progetto propone di sostituire i corpi illuminanti interni.